

WSF Porto Alegre 2003 – NOAM CHOMSKI A PORTO ALEGRE

Un lungo incontro con gli esponenti dei Sem terra, accampati nei pressi della città, e poi nel pomeriggio un bagno di folla nella stadio Gigantinho, prima della grande marcia contro l'Alca: questo il fitto programma di Noam Chomsky. "L'importanza del Forum – ha commentato con ironia – si può valutare dalla differenza di atmosfera che si vive qui e tra le fredde montagne di Davos. L'anno scorso i potenti intervenuti a Davos si erano orgogliosamente definiti 'masters of the universe', mentre quest'anno sono avvolti da una triste, piagnucolosa, mestizia. Qui, quelli che qualcuno ha definito 'gli esclusi' invece costruiscono le mille alternative al loro sistema unico: per i padroni non esiste sconfitta più grande di questa". E gli strali di Chomsky si concentrano su Bush e su Blair, "che dopo aver puntato tutto su questa folle guerra contro l'Iraq – ha continuato – sono ora in difficoltà per la imponente reazione della società civile di tutto il mondo"

Chomsky ha invitato i movimenti sociali e tutti i cittadini, a partire da Porto Alegre, a intensificare gli sforzi e ad aumentare la pressione "perché questi leader senza consenso popolare temono molto di più i sondaggi di qualunque altra misura di politica internazionale. Quando in Brasile negli anni Settanta si era installato un governo popolare, gli Stati Uniti reagirono imponendo una dittatura militare che spezzò il consenso popolare con la repressione delle comunità di base e della stessa chiesa della liberazione. Ma oggi, anche grazie a Porto Alegre, ed è il suo più grande merito – ha sottolineato Chomsky – questo non è più possibile. E la pace dipende ancora di più dalla nostra capacità di parlare alla gente e costruire consenso".